

Lo Spirito Santo, presenza gentile

Lo Spirito Santo è donato dal Figlio crocifisso e glorificato e talora si effonde come un turbine impetuoso che scuote la terra, squarcia il velo del tempio, spalanca i sepolcri e ispira a coloro che sono mossi dalla forza dello Spirito profezie potenti, rimproveri aspri, messaggi perentori.

Lo Spirito Santo è donato dal Figlio crocifisso e glorificato e talora si effonde come un fuoco ardente che accende l'ardore. Coloro che sono mossi dallo Spirito ardente sono pieni di zelo e parlano con parole di fuoco e sono mossi da infaticabile passione perché il Vangelo giunga fino agli estremi confini della terra.

Lo Spirito Santo è donato dal Figlio crocifisso e glorificato e talora si effonde come un soffio gentile, come una brezza leggera, così come attesta la pagina di Vangelo che è stata proclamata: *alìtò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo*. E coloro che sono condotti dallo Spirito gentile compiono le opere di Dio attraversando le stagioni della vita come una brezza leggera, come una presenza amica.

Coloro che sono condotti dallo Spirito gentile entrano con delicatezza e pazienza anche là dove le porte sono chiuse, senza abbattere le porte, senza scuotere la casa. Le porte chiuse possono essere i cuori induriti dal risentimento, i cuori presuntuosi nella loro autosufficienza, ostinati per puntiglio. Coloro che sono condotti dallo Spirito gentile hanno pazienza, sanno le parole rispettose e vere, sanno attendere, anche sedendo in un confessionale, il giorno della grazia. Conoscono l'arte delle arti, quella di condurre le persone ad ascoltare quello che lo Spirito dice e ad aprirsi alla docilità come compimento della sapienza.

Coloro che sono condotti dallo Spirito gentile sanno dire la parola di Gesù. Entrano in una casa e dicono: pace a voi; entrano in una comunità e dicono: pace a voi; entrano in un incarico e dicono: pace a voi. Anche là dove le persone sono suscettibili, i caratteri sono forti, i punti di vista sono contrastanti, sanno dire: pace a voi. Attestano

che lo Spirito gentile infonde negli animi una attrattiva per la concordia. Non fanno grandi discorsi, non si impegnano in discussioni di specialisti. Hanno poche, sagge parole, piuttosto sorrisi, silenzi, preghiere, consigli discreti. Infondono negli ambienti che abitano la persuasione che al di sopra di tutto c'è la carità e che la verità più profonda di ogni pensiero, di ogni punto di vista, di ogni scelta di vita è di giovare al bene di tutti.

Coloro che sono condotti dallo Spirito gentile obbediscono al Signore risorto e offrono la grazia del perdono: *a chi rimetterete i peccati saranno rimessi*. Coloro che sono condotti dallo Spirito gentile dicono le parole del perdono che sanno guarire le ferite dell'anima e rivelano che lo sguardo di Dio su ogni storia dei figli degli uomini, per quanto complicata, drammatica, sbagliata possa essere, lo sguardo di Dio Padre è sempre la benevolenza e la misericordia. Neppure il passato è irrimediabile, perché i peccati possono essere perdonati e tutto, persino il male commesso, può contribuire al bene per coloro che amano Dio. Coloro che sono condotti dallo Spirito gentile suggeriscono a tutti coloro che incontrano che il modo più vero di conoscere e valutare se stessi non è quello di guardarsi allo specchio, di ossessionarsi nel ripiegamento su di sé, ma quello di guardarsi con lo sguardo di Dio. Perciò ciascuno è autorizzato ad avere stima di sé: anche se hai fallito, però tu non sei un fallimento, anche se hai sbagliato, però tu non sei uno sbaglio. Piuttosto sei chiamato a diventare figlio di Dio, a partecipare alla sua vita, a portare a compimento la tua vocazione, fino alla santità.

Coloro che sono condotti dallo Spirito gentile sanno dimorare nel principio, in quell'originaria intenzione di Dio di dare forma alle cose e seminare luce nelle tenebre per inscrivere in ogni cosa una parola buona e offrire a ogni creatura una casa in cui sia desiderabile abitare. Infatti mentre *la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso, lo spirito di Dio aleggiava sulle acque*. Così la sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato Gesù alitò sui discepoli per dare inizio alla nuova creazione. E coloro che sono condotti dallo Spirito gentile, come da brezza leggera, sono spinti come da una brezza leggera sulle acque del mare della vita e l'attraversano per annunciare la nuova creazione, finché giungono all'altra riva.

Ecco perché don Giacomo è circondato oggi, come in vita, da tanto affetto, da tanta riconoscenza, da tanta stima: è un uomo che si è lasciato condurre dallo Spirito gentile.